



© Sabrina Montiglia

Mercoledì

02.11.2022

ore 20.30, Concerto, Teatrostudio

Venerdì

04.11.2022

ore 19.30, Chiacchiere musicali, Hall del LAC
ore 20.30, Concerto, Teatrostudio

LuganoMusica Ensemble

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma
mercoledì 2 novembre

Cantabile senza parole

Paolo Beltramini, clarinetto
Corrado Giuffredi, clarinetto
Alberto Bianco, fagotto
Robert Kowalski, violino
Danilo Rossi, viola
Enrico Dindo, violoncello
Enrico Fagone, contrabbasso
Gabriele Carcano, pianoforte

Ludwig van Beethoven 1770-1827

Sette variazioni per violoncello e pianoforte sul tema "Bei Männern, welche Liebe fühlen"
da *Il flauto magico* di Wolfgang Amadeus Mozart, WoO 46

Dodici variazioni per violoncello e pianoforte sul tema "Ein Mädchen oder Weibchen"
da *Il flauto magico* di Wolfgang Amadeus Mozart, op. 66

Wolfgang Amadeus Mozart 1756-1791

Divertimento per tre corni di bassetto in si bemolle maggiore n. 6, K 439b
trascrizione per due clarinetti e fagotto

Breve intervallo

Franz Schubert 1797-1828

Quintetto per pianoforte e archi in la maggiore, D 667 *La trota*

- Allegro vivace
- Andante
- Scherzo. Presto
- Tema. Andantino
- Allegro giusto



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.

Programma

venerdì 4 novembre

Poetica quiete di Brahms

Andrea Oliva, flauto

Paolo Beltramini, clarinetto

Corrado Giuffredi, clarinetto

Alberto Bianco, fagotto

Zora Slokar, corno

Robert Kowalski, violino

Danilo Rossi, viola

Felix Vogelsang, violoncello

Enrico Fagone, contrabbasso

Gabriele Carcano, pianoforte

Franz Schubert 1797-1828

Introduzione e variazioni per flauto e pianoforte sul tema *Trockne Blumen* da «Die schöne Müllerin», D 802

Franz Liszt 1811-1886

dai 12 *Lieder di Franz Schubert* trascritti per pianoforte solo, S 558

- *Auf dem Wasser zu singen* (Cantare sull'acqua)
- *Der Müller und der Bach* (Il mugnaio e il ruscello)
- *Gretchen am Spinnrade* (Margherita all'arcolaio)

Breve intervallo

Johannes Brahms 1833-1897

Serenata per nonetto da camera n. 1 in re maggiore, op. 11

- Allegro molto
- Scherzo. Allegro non troppo – Trio. Poco più moto
- Adagio non troppo
- Menuetto I – Menuetto II
- Scherzo. Allegro – Trio
- Rondò. Allegro

Musica per strumenti o per voce?

Guardando all'intera storia della musica, ci si accorge con una certa sorpresa che fino all'inizio del Barocco è difficile parlare di musica strumentale in senso stretto: le prime indicazioni esplicite per delle parti strumentali non comparvero infatti su manoscritti e stampe musicali prima della fine del Cinquecento. In epoca medievale esisteva piuttosto un repertorio che oggi definiremmo "vocale-strumentale", cioè consistente in componimenti vocali con accompagnamento strumentale, in cui tuttavia gli strumenti – in base alle diverse circostanze, occasioni o disponibilità di organico – potevano sostituirsi a una o più voci, con la massima interscambiabilità.

Il programma delle due serate *Cantabile senza parole* e *Poetica quiete di Brahms* si pone in qualche modo sulla linea di questo presupposto storico, incarnando alla perfezione la capacità della musica strumentale di farsi canto, di mantenere lo slancio e l'intensità della voce in tutte le sue sfumature, senza bisogno di parole.

La prima serata si colloca a cavallo tra Classicismo e Romanticismo e si apre con due pagine beethoveniane entrambe ispirate da motivi operistici mozartiani, dove la voce è sostituita ed evocata dal violoncello: le Sette variazioni per violoncello e pianoforte sul tema "Bei Männern, welche Liebe fühlen" da *Il flauto magico* (composte nel 1801, forse in concomitanza con una rappresentazione viennese dell'opera mozartiana) e le Dodici variazioni per violoncello e pianoforte sul tema "Ein Mädchen oder Weibchen", sempre da *Il flauto magico*, composte invece nel 1798 e nate probabilmente come opera d'occasione dedicata a un virtuoso. Si prosegue con la trascrizione per due clarinetti e fagotto del Divertimento per tre corni di bassetto in si bemolle maggiore n. 6 di Mozart, composto attorno al 1783 per l'amico Anton Stadler: clarinetista, compagno di musica e sodale di goliardia. Da ultimo, il Quintetto per pianoforte e archi in la maggiore di Schubert, composto a soli ventidue anni e pubblicato postumo, conosciuto come *La trota* perché il suo quarto movimento è una variazione sull'omonimo Lied che il compositore scrisse nel 1817 – una melodia vocale che diviene tessitura per un quintetto esclusivamente strumentale.

La seconda serata prosegue il percorso ripartendo dallo stesso Schubert, per poi inoltrarsi nel cuore dell'Ottocento. Si comincia con l'Introduzione e variazioni per flauto e pianoforte sul tema *Trockne Blumen* (*Fiori appassiti*) da «Die schöne Müllerin», scritte da Schubert nel 1824 a partire dal tema del Lied n. 18 della celebre raccolta. A seguire, tre dei 12 *Lieder di Franz Schubert* trascritti per pianoforte solo da Franz Liszt tra il 1837 e il 1838 e rivisti nel 1876. In conclusione, la Serenata per nonetto da camera n. 1 in re maggiore di Brahms: scritta nell'estate del 1858 a Göttingen – durante le vacanze trascorse assieme a Clara Schumann – fu inviata da Brahms agli amici Julius Otto Grimm e Joseph Joachim, che l'avrebbero poi spronato a scriverne una versione orchestrale destinata a diventare il suo primo lavoro sinfonico mai pubblicato.

Ringraziamo di cuore Gabriele Gardini per il suo prezioso aiuto.



Paolo Beltramini

Diplomatosi brillantemente a diciott'anni presso il Conservatorio di Milano, si è perfezionato con Thomas Friedli e Walter Boeykens a Saluzzo e con Giuseppe Garbarino all'Accademia chigiana di Siena, dove ha ottenuto il diploma d'onore e una borsa di studio della Siae. Risultato premiato in numerosi concorsi – tra i quali il “Primavera di Praga”, il Concorso per la musica da camera di Parigi e il Concorso di musica da Camera di Trapani – dal 2003 è primo clarinetto solista dell'Orchestra della Svizzera italiana. Regolarmente invitato dalle maggiori istituzioni concertistiche internazionali, si è esibito in tutta Europa, Asia, Africa, Stati Uniti e Sud America. In veste di solista ha suonato con le orchestre Camerata S. Petersburg, da Camera di Mantova, Kurpfälzisches Kammerorchester Mannheim, Sinfonica della radio-televisione slovena, Prague Symphony, Orchestra Cantelli, Osnabrücker Symphonieorchester, Virtuosi di Aquileia. Per la musica da camera ha collaborato con Martha Argerich, Alexander Lonquich, Andrea Lucchesini, Giuliano Carmignola, Enrico Dindo, Mario Brunello. È professore presso la Hochschule di Lucerna. Ha registrato per RSI, RAI, Radio France e pubblicato per Brilliant Classics, Musica Viva e Rainbow Classics.



Alberto Bianco

Nato a Borgovercelli, in Piemonte, dal 2008 è primo fagotto dell'Orchestra della Svizzera italiana. Si è formato presso il Conservatorio di musica di Rovigo (diplomandosi con il massimo dei voti e la lode), presso il Conservatorio di Losanna (diploma di concerto e diploma di solista con il massimo dei voti, sotto la guida di Alberto Guerra). Si è poi perfezionato con Roger Birnstingl presso il Conservatoire de musique di Ginevra e a Bobbio con Sergio Azzolini. È stato membro di diverse orchestre ed ensemble, tra cui l'Orchestre de Chambre de Genève, l'Orchestre de Chambre de Lausanne, la Berner Symphonieorchester, l'Orchestra degli archi della Scala di Milano, la Sinfonietta de Lausanne e la Verbier Festival Orchestra sotto la direzione di maestri quali Zubin Mehta, James Levine, Wolfgang Sawalisch, Kent Nagano, Jurij Temirkanov. Nell'ambito della musica antica ha collaborato con Il Giardino Armonico, con cui ha effettuato diverse tournée e ha inciso diversi CD per Decca, mentre con Lorenzo Ghielmi ha registrato i Concerti op. 4 per organo di Händel, incisione vincitrice del prestigioso premio Diapason d'Or. Per la musica contemporanea vanta collaborazioni con l'Ensemble Contrechamps di Ginevra.



Gabriele Carcano

Nato a Torino nel 1985 ha iniziato lo studio del pianoforte a sette anni, diplomandosi a diciassette con il massimo dei voti presso il conservatorio della sua città. Ha poi proseguito gli studi sotto la guida di Andrea Lucchesini all'Accademia di Pinerolo. Nel 2006 si è stabilito a Parigi, dove ha frequentato i corsi di Nicholas Angelich e si è perfezionato con Aldo Ciccolini. Suo attuale mentore è Alfred Brendel, con cui mantiene eccellenti rapporti personali. Nel 2004 ha vinto il premio Casella al Concorso “Premio Venezia”, debuttando al Teatro La Fenice e iniziando contestualmente una carriera internazionale che l'ha portato a esibirsi in contesti quali Tonhalle a Zurigo, Salle Pleyel, Théâtre des Champs-Élysées e Cité de la Musique a Parigi, Herkulesaal a Monaco, Musashino a Tokyo, Konzerthaus a Berlino, Società del Quartetto di Milano, Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, Accademia di Santa Cecilia di Roma, Festival de Radio France e Mecklenburg-Vorpommern Festival. Come solista ha suonato con orchestre quali Staatskapelle Weimar, National de Montpellier, da Camera di Mantova, Pomeriggi Musicali. Ha pubblicato due album per le etichette Oehms Classics e Rubicon Classics.



Enrico Dindo

Nato in una famiglia di musicisti, ha iniziato a sei anni lo studio del violoncello diplomandosi presso il Conservatorio di Torino. Nel 1997 ha conquistato il primo premio al Concorso Rostropovič di Parigi e da quel momento ha iniziato un'intensa attività solistica che lo ha portato a esibirsi in molti paesi accanto a prestigiose orchestre quali BBC Philharmonic, Gewandhausorchester Lipsia, Chicago Symphony, Tokyo Symphony, Filarmonica della Scala, Sinfonica Nazionale della Rai, Accademia di Santa Cecilia, Filarmonica di San Pietroburgo, Tokyo Symphony e Chicago Symphony, al fianco di importanti direttori quali Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Paavo Järvi, Valerij Gergiev, Riccardo Muti e lo stesso Mstislav Rostropovič. È ospite regolare di numerosi festival e di sale da concerto di tutto il mondo. È titolare della cattedra di violoncello presso il Conservatorio della Svizzera italiana, presso la Pavia Cello Academy e ai corsi estivi dell'Accademia Tibor Varga di Sion. Dal 2013 è Accademico di Santa Cecilia e nel 2014 è stato nominato direttore musicale della Croatian Radiotelevision Symphony Orchestra di Zagabria. Enrico Dindo incide per DECCA, etichetta per cui ha pubblicato le Suites di Bach e i due Concerti di Haydn con i Solisti di Pavia.



Enrico Fagone

Nato a Somaglia, appare regolarmente nei più importanti festival di musica da camera in tutto il mondo e ha collaborato con artisti del calibro di Martha Argerich, Mischa Maisky, Vadim Repin, Katia e Marielle Labèque. Ha registrato per le etichette discografiche EMI, Deutsche Grammophon e Warner. Prima di iniziare la sua carriera come direttore d'orchestra – che l'ha portato a riscuotere successi di pubblico e critica in tutto il mondo – ha avuto l'opportunità di suonare per svariati anni il grande repertorio sinfonico e operistico come primo contrabbasso dell'Orchestra della Svizzera italiana e con alcune altre prestigiose istituzioni quali l'Orchestra del Teatro alla Scala e la Luzerner Sinfonieorchester. La sua carica di ambasciatore del Martha Argerich Presents Project nel mondo lo porta a dedicare molte energie anche alle giovani generazioni: ha riproposto in vita il Concorso Giovanni Bottesini (di cui è direttore artistico) e viene regolarmente invitato a tenere masterclass di contrabbasso nelle più grandi istituzioni, quali la Juilliard School di New York, la Manhattan School of Music, la Jerusalem Accademy, il Royal College di Londra, il Conservatoire national supérieur di Parigi, il Conservatoire de musique di Ginevra, la Toho di Tokyo e il Mozarteum di Salisburgo. È inoltre docente di contrabbasso presso il Conservatorio della Svizzera italiana.



Corrado Giuffredi

Diplomato al Conservatorio di Parma con il massimo dei voti e la lode, dal 2003 è primo clarinetto solista dell'Orchestra della Svizzera italiana. Con l'Orchestra Filarmonica della Scala ha partecipato a numerosi concerti nei festival internazionali più prestigiosi sotto la direzione di Riccardo Muti e Daniel Barenboim. Nel 2010 si è esibito per la prima volta in Israele su invito di Giora Feidman al festival "Klezmer in Galilea". Ha eseguito in prima esecuzione italiana il concerto per clarinetto e orchestra di Krzysztof Penderecki. Nel repertorio cameristico vanta importanti collaborazioni con musicisti quali Martha Argerich, Boris Belkin, Larry Combs, Eddie Daniels, Andrea Griminelli, Alexander Lonquich, Ricardo Morales, Danilo Rossi, Hans-Jörg Schellenberger, Giampaolo Bandini, Cesare Chiacchieretta, Enrico Fagone, Quartetto Savinio e l'Ensemble Strumentale Scaligero. Ha registrato numerose composizioni del repertorio clarinetistico per Emi, Decca, Brilliant, Arts, Aura, Tactus, Foné e Rai-Trade. Recentemente su invito di Cecilia Bartoli ha eseguito le *Variazioni* di Rossini al Festival di Pentecoste di Salisburgo, con i Barocchisti diretti da Diego Fasolis. Suona un clarinetto progettato per lui da Morrie Backun.



Robert Kowalski

Nato nel 1985 a Danzica, in Polonia, si è dapprima laureato presso la Scuola di musica di stato della città natale per poi proseguire e concludere gli studi con Valerij Gradov, prima in Germania e poi in Svizzera. Si è inoltre perfezionato con Kolja Blacher e Ana Chumachenco, maturando infine la propria crescita musicale accanto a personalità artistiche quali Bernard Greenhouse, Ivry Gitlis e Ida Haendel. Si è esibito sia come solista sia in ambito cameristico nei principali festival d'Europa, Nord America e Asia, in sale prestigiose quali la Wigmore Hall di Londra, il Musikverein di Vienna, il Mozarteum di Salisburgo e la Carnegie Hall di New York. Collabora regolarmente con musicisti quali Vladimir Ashkenazy, Reinhard Goebel, Martha Argerich e Julian Rachlin. È membro stabile del Szymanowski Quartet, con cui svolge attività concertistica in tutto il mondo. Dal 2012 è violino di spalla dell'Orchestra della Svizzera italiana e nel 2018 – come solista con la stessa OSI diretta da Markus Poschner – ha pubblicato per la casa discografica CPO il Concerto di Richard Strauss, guadagnando una nomination agli International Classical Music Awards 2019. Suona un violino di Jean-Baptiste Vuillaume del 1860.



Andrea Oliva

Diplomatosi brillantemente a diciott'anni presso il Conservatorio di Milano, si è perfezionato con Thomas Friedli e Walter Boeykens a Saluzzo e con Giuseppe Garbarino all'Accademia chigiana di Siena, dove ha ottenuto il diploma d'onore e una borsa di studio della Siae. Risultato premiato in numerosi concorsi – tra i quali il "Primavera di Praga", il Concorso per la musica da camera di Parigi e il Concorso di musica da Camera di Trapani – dal 2003 è primo clarinetto solista dell'Orchestra della Svizzera italiana. Regolarmente invitato dalle maggiori istituzioni concertistiche internazionali, si è esibito in tutta Europa, Asia, Africa, Stati Uniti e Sud America. In veste di solista ha suonato con le orchestre Camerata S. Petersburg, da Camera di Mantova, Kurpfälzisches Kammerorchester Mannheim, Sinfonica della radio-televisione slovena, Prague Symphony, Orchestra Cantelli, Osnabrücker Sinfonieorchester, Virtuosi di Aquileia. Per la musica da camera ha collaborato con Martha Argerich, Alexander Lonquich, Andrea Lucchesini, Giuliano Carmignola, Enrico Dindo, Mario Brunello. È professore presso la Hochschule di Lucerna. Ha registrato per RSI, RAI, Radio France e pubblicato per Brilliant Classics, Musica Viva e Rainbow Classics.



Danilo Rossi

Allievo di alcuni tra i più importanti maestri di viola (Fabrizio Merlini, Piero Farulli, Dino Asciola, Jurij Bašmet) e di musica da camera (Paolo Borciani e il Trio di Trieste) si è diplomato a diciannove anni con il massimo dei voti e lode, ma già all'età di sedici anni si era messo in luce vincendo il primo concorso internazionale. Appena diplomato ha superato il concorso per prima viola solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, divenendo il più giovane strumentista nella storia del teatro milanese ad aver ricoperto tale ruolo. Come solista ha eseguito tutto il repertorio per viola sotto la guida di maestri quali Riccardo Muti, Gianandrea Gavazzeni, Riccardo Chailly, Gianandrea Noseda, Ottavio Dantone, Seiji Ozawa e Zubin Mehta con alcune tra le più importanti orchestre: Filarmonica della Scala, Comunale di Bologna, Rai di Torino, Filarmonica di Mosca e Filarmonica di Budapest. Il suo approccio aperto e inclusivo lo porta a spaziare in generi assai differenti: dal jazz (accanto a Sante Palumbo, Steve Winston, Jim Hall) all'ambito teatrale (accanto ad Alessandro Baricco, Stefano Benni, Marco Paolini e Ascanio Celestini). Dal 2009 è docente di viola presso il Conservatorio della Svizzera italiana.



Zora Slokar

Nata a Berna nel 1980, ha iniziato a suonare il violino all'età di cinque anni e ha ricevuto le prime lezioni di corno dal padre a sedici anni. Due anni dopo è entrata nella classe di Thomas Müller alla Hochschule für Musik di Berna, dove già studiava violino con Monika Urbaniak Lisik. All'età di ventun anni, dopo aver completato con successo gli studi di violino con un diploma di insegnamento, ha studiato corno con Erich Penzel a Maastricht, in Olanda, diplomandosi nel giugno 2003. Ha vinto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il Primo premio al Concorso Anemos di Roma nel 2002, il Primo premio al Concorso "D. Ceccarossi" di Orsogna (Italia) nel 2003 ed è stata finalista al Paxman Competition Young Horn Players di Londra. È stata anche vincitrice di un premio di studio della Migros/Kulturprozent. Corno solista nella Gustav Mahler Jugendorchester e nella Verbier Festival Orchestra, ha suonato sotto la direzione di James Levine e Pierre Boulez. Come solista e musicista da camera, si è esibita in tutta Europa: all'Oleg Kagan Musikfest di Kreuth, al Kammermusikfest Lockenhaus, al Progetto Martha Argerich di Lugano e a Kronberg al festival Chamber Music connects the World, con partner del calibro di Gidon Kremer, Eduard Brunner e Patrick Demenga. È corno principale dell'Orchestra della Svizzera italiana di Lugano.



Felix Vogelsang

Nato nel 1975, ha studiato in Germania con Konrad Haesler e Tilmann Wick e in Canada con Pierre Morin. È stato assistente di Wick alla Hochschule für Musik di Hannover. Dopo diverse esperienze in orchestra (European Union Youth Orchestra, NDR Radiophilharmonie, Detmolder Kammerorchester), artisti come Mstislav Rostropovič e Anner Bijlsma, ma anche sir Colin Davis e Bernard Haitink, lo hanno incoraggiato a dedicarsi all'attività solistica e da camera. Ha dato concerti in tutta Europa e negli Stati Uniti esibendosi in numerosi festival. Nel 2002 ha debuttato a New York con il pianista Christopher Cooley e nel 2005 ha suonato come solista con la Deutsches Kammerorchester Berlin alla Berliner Philharmonie. È stato premiato in diversi concorsi internazionali, tra i quali lo Shostakovich Competition di Hannover e il Liezen International Cello Competition; e come laureato della fondazione PE-Förderungen ha a disposizione un violoncello Amati del 1730. In veste di membro del Quartetto Energie Nove ha inciso tre CD con le opere per quartetto d'archi di Prokof'ev, Janáček e Smetana per l'etichetta Dynamic e due quartetti di Beethoven per la RSI Radiotelevisione Svizzera. Dal 2004 è violoncello sostituto prima parte all'Orchestra della Svizzera italiana.

Prossimi appuntamenti



Mercoledì 09.11.2022 – *Musica in immagini*

ore 18.30 Sala 4

Sergiu Celibidache - Idee sulla musica

a cura di Carlo Piccardi - Prod. Radiotelevisione della Svizzera italiana, 1974

Prossimo appuntamento con Musica in immagini: 23.11.2022



Domenica 13.11.2022 – *Early Night Modern*

ore 19.00 Teatrostudio

Lugano Percussion Ensemble

Prossimo appuntamento Early Night Modern: 02.12.2022



© Julian Hargreaves

Domenica 13.11.2022 – *Un viaggio interiore*

ore 20.30 Sala Teatro

Orchestra del Concertgebouw

Daniel Harding direttore

Gustav Mahler, Sinfonia n. 9 in re maggiore



© Christoph Koestlin

Martedì 15.11.2022 – *Una giovane scoperta*

ore 20.30 Sala Teatro

Seong-Jin Cho pianoforte

Händel · Brahms · Schumann



© Archivio TI-Press

Giovedì 17.11.2022 – *Anima Barocca*

ore 20.30 Teatrostudio

I Barocchisti

Diego Fasolis direttore

Bach, L'Arte della fuga, BWV 1080



© Marco Boggiore

Venerdì 02.12.2022 – *Romanticismo puro*

ore 20.30 Sala Teatro

Rotterdam Philharmonic Orchestra

Lahav Shani direttore

Yefim Bronfman pianoforte

Beethoven · Bruckner



Novità: tariffe giovani <18 anni

Approfittate delle tariffe speciali giovani e studenti a partire da Fr. 13.20.

